LA MORTE CAMMINA

Ah che vergogna!

L’umanità insiste

e ripete da millenni

sempre le stesse piste.

Stesse pianure,

stesse mulattiere

stesse persone.

Ieri con spade ed arcieri

oggi con ignobili

bombardieri.

Che vergogna questa vita

la nostra vita

migliaia di anni di esistenza

legati alla prepotenza

alla distruzione,

alla depredazione,

alla morte, alla violenza,

alla disperazione.

Una spirale perversa,

secoli di storia

per vedere sempre

le stesse cose

con data diversa.

Gli stessi uomini,

le stesse guerre,

gli stessi tiranni,

le stesse catene,

gli stessi schiavi,

le stesse proteste,

le stesse sette.

Peccato, peccato

così è sempre stato.

Bombardano, sparano

parlano di missioni di pace

ma di odio e violenza

riempiono la terra

e questi falsi non

la chiamano guerra.

Siria, Ucraina

Iraq, Palestina….

tra bombe e cannoni

la morte cammina.

E non ha confini

portando con sé

dolci bambini

con gli occhi sbarrati

avvolti in bianchi

teli allineati.

Cenere sparsa copre

di notte il giorno, i canti

funebri sono le distanze,

bambini persi, paesi persi,

ove vanno

rami spenti che ad ombre

piegano i ginocchi.

Verdi rami

appena sfiorati

dal vento della vita

bruciano sotto

i bombardamenti

per le brame inappagate

dei potenti,

per lo sfrenato

consumismo occidentale.

Che senso ha parlare

di pace? A che vale?

Consolazione

ho cercato

tra rovi impolverati,

ma tu cuore abbrividato

mi trascini

tra il pianto disperato

dei bambini.

GIUSEPPE MAURO MASCHIELLA